



COMUNE DI PREDORE

- PROVINCIA DI BERGAMO -

Cap 24060

Piazza Vittorio Veneto 1

Tel. 035/938032

P. IVA n. 00547750166

Fax. 035/938715

Prot. n. 1317 del 31.03.2015

Decreto n.1/2015

SERVIZIO SEGRETERIA

OGGETTO: PIANO DI RAZIONALIZZAZIONE DELLE SOCIETÀ PARTECIPATE

IL SINDACO

RICHIAMATI i commi 611, 612, 613, 614 dell'art.1 della L. 190/2014 che dispongono in particolare, allo scopo di assicurare il "coordinamento della finanza pubblica, il contenimento della spesa, il buon andamento dell'azione amministrativa e la tutela della concorrenza e del mercato", agli enti locali l'obbligo di avviare un "processo di razionalizzazione" delle società e delle partecipazioni, dirette e indirette, che permetta di conseguire una riduzione entro il 31 dicembre 2015;

Dato atto che la L. 190/2014 individua nel Sindaco l'organo competente all'approvazione del piano in oggetto;

Ritenuto pertanto necessario provvedere ad assumere il provvedimento in ordine alle società partecipate dal Comune;

Visto il D. Lgs. n. 267/2000;

APPROVA

il Piano di razionalizzazione delle società partecipate, come da documentazione allegata che costituisce parte integrante e sostanziale del presente Decreto.

DISPONE

la pubblicazione del medesimo nel sito del Comune nella sezione Amministrazione Trasparente.

Il Responsabile di Servizio
(Dott. Paolo Bertazzoli)



COMUNE DI PREDORE
- PROVINCIA DI BERGAMO -

PIANO DI RAZIONALIZZAZIONE DELLE SOCIETÀ PARTECIPATE

(c. 612 dell'art. 1 della L. 190/2014 - Legge di Stabilità 2015)



Comune di Predore



I – Introduzione generale

1. Premessa

Dopo il “*Piano Cottarelli*”, il documento dell’agosto 2014 con il quale l’allora commissario straordinario alla *spending review* auspicava la drastica riduzione delle società partecipate da circa 8.000 a circa 1.000, la legge di stabilità per il 2015 (legge 190/2014) ha imposto agli enti locali l’avvio un “*processo di razionalizzazione*” che possa produrre risultati già entro fine 2015.

Il comma 611 della legge 190/2014 dispone che, allo scopo di assicurare il “*coordinamento della finanza pubblica, il contenimento della spesa, il buon andamento dell’azione amministrativa e la tutela della concorrenza e del mercato*”, gli enti locali devono avviare un “*processo di razionalizzazione*” delle società e delle partecipazioni, dirette e indirette, che permetta di conseguire una riduzione entro il 31 dicembre 2015.

Lo stesso comma 611 indica i criteri generali cui si deve ispirare il “*processo di razionalizzazione*”:

- a) eliminare le società e le partecipazioni non indispensabili al perseguimento delle finalità istituzionali, anche mediante liquidazioni o cessioni;
- b) sopprimere le società che risultino composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;
- c) eliminare le partecipazioni in società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali, anche mediante operazioni di fusione o di internalizzazione delle funzioni;
- d) aggregare società di servizi pubblici locali di rilevanza economica;
- e) contenere i costi di funzionamento, anche mediante la riorganizzazione degli organi amministrativi e di controllo e delle strutture aziendali, ovvero riducendo le relative remunerazioni.

2. Piano operativo e rendicontazione

Il comma 612 della legge 190/2014 prevede che i sindaci e gli altri organi di vertice delle amministrazioni, “*in relazione ai rispettivi ambiti di competenza*”, definiscano e approvino, entro il 31 marzo 2015, un piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni.

Il piano, a cui è allegata una specifica relazione tecnica, definisce modalità, tempi di attuazione, l’esposizione in dettaglio dei risparmi da conseguire. Infatti, la riduzione delle partecipazioni non è un obiettivo valido di per sé, ma è evidentemente legato alla necessità di contenimento della spesa.



Il piano è trasmesso alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei conti e pubblicato nel sito internet istituzionale dell'amministrazione, così da metterlo a disposizione del controllo sociale che può essere operato dalla cittadinanza.

La pubblicazione è obbligatoria agli effetti del "*decreto trasparenza*" (d.lgs. 33/2013). Pertanto nel caso sia omessa è attivabile da chiunque l'istituto dell'accesso civico.

I sindaci e gli altri organi di vertice delle amministrazioni, "*in relazione ai rispettivi ambiti di competenza*", entro il 31 marzo 2016, hanno l'onere di predisporre una relazione sui risultati conseguiti.

Anche tale relazione "*a consuntivo*" deve essere trasmessa alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei conti e, quindi, pubblicata nel sito internet dell'amministrazione interessata.

La pubblicazione della relazione è obbligatoria agli effetti del "*decreto trasparenza*" (d.lgs. 33/2013).

Come sopra precisato la legge di stabilità 2015 individua nel sindaco e negli altri organi di vertice dell'amministrazione, "*in relazione ai rispettivi ambiti di competenza*", i soggetti preposti ad approvare il piano operativo e la relazione a consuntivo.

Per osservare "*alla lettera*" il comma 612, che sembra voler coinvolgere la figura del Sindaco nel processo decisionale, il presente piano operativo viene approvato dallo stesso e comunicato al Consiglio alla prima seduta utile.

3. Attuazione

Approvato il piano operativo questo dovrà essere attuato attraverso ulteriori deliberazioni del consiglio che potranno prevedere cessioni, scioglimenti, accorpamenti, fusioni.

Il comma 613 della legge di stabilità precisa che, nel caso le società siano state costituite (o le partecipazioni acquistate) "*per espressa previsione normativa*", le deliberazioni di scioglimento e di liquidazione e gli atti di dismissione sono disciplinati unicamente dalle disposizioni del codice civile e "*non richiedono né l'abrogazione né la modifica della previsione normativa originaria*".

Il comma 614 della legge 190/2014 estende l'applicazione, ai piani operativi in esame, dei commi 563-568-ter della legge 147/2013 in materia di mobilità del personale, gestione delle eccedenze e di regime fiscale agevolato delle operazioni di scioglimento e alienazione.

Riassumiamo i contenuti principali di tale disciplina:



(co. 563) le società controllate direttamente o indirettamente dalle PA o da loro enti strumentali (escluse quelle che emettono strumenti finanziari quotati nei mercati regolamentati e le società dalle stesse controllate) possono realizzare processi di mobilità del personale sulla base di accordi tra società senza il consenso del lavoratore.

La norma richiede la preventiva informazione delle rappresentanze sindacali e delle organizzazioni sindacali firmatarie del contratto collettivo.

In ogni caso la mobilità non può mai avvenire dalle società alle pubbliche amministrazioni.

(co. 565) Nel caso di eccedenze di personale, nonché qualora l'incidenza delle spese di personale sia pari o superiore al 50% delle spese correnti, le società inviano un'informativa preventiva alle rappresentanze sindacali ed alle organizzazioni sindacali firmatarie del contratto collettivo. Tale informativa reca il numero, la collocazione aziendale e i profili professionali del personale in eccedenza. Tali informazioni sono comunicate anche al Dipartimento della funzione pubblica.

(co. 566) Entro dieci giorni, l'ente controllante procede alla riallocazione totale o parziale del personale in eccedenza nell'ambito della stessa società mediante il ricorso a forme flessibili di gestione del tempo di lavoro, ovvero presso altre società controllate dal medesimo ente o dai suoi enti strumentali.

(co. 567) Per la gestione delle eccedenze di personale, gli enti controllanti e le società possono concludere accordi collettivi con le organizzazioni sindacali per realizzare trasferimenti in mobilità dei dipendenti in esubero presso altre società, dello stesso tipo, anche al di fuori del territorio della regione ove hanno sede le società interessate da eccedenze di personale.

(co. 568-bis) Le amministrazioni locali e le società controllate direttamente o indirettamente beneficiano di vantaggi fiscali se procedono allo scioglimento o alla vendita della società (o dell'azienda speciale) controllata direttamente o indirettamente.

Nel caso di scioglimento, se è deliberato entro il 6 maggio 2016 (24 mesi dall'entrata in vigore della legge 68/2014 di conversione del DL 16/2014) atti e operazioni in favore di pubbliche amministrazioni in conseguenza dello scioglimento sono esenti da imposte. L'esenzione si estende a imposte sui redditi e IRAP. Non si estende all'IVA, eventualmente dovuta. Le imposte di registro, ipotecarie e catastali si applicano in misura fissa.

Se lo scioglimento riguarda una società controllata indirettamente:

- a) le plusvalenze realizzate in capo alla controllante non concorrono alla formazione del reddito e del valore della produzione netta;
- b) le minusvalenze sono deducibili nell'esercizio in cui sono realizzate e nei quattro successivi.



Nel caso della cessione del capitale sociale, se l'alienazione delle partecipazioni avviene ad evidenza pubblica deliberata entro il 6 maggio 2015 (12 mesi dall'entrata in vigore della legge 68/2014 di conversione del DL 16/2014), ai fini delle imposte sui redditi e dell'IRAP, le plusvalenze non concorrono alla formazione del reddito e del valore della produzione netta e le minusvalenze sono deducibili nell'esercizio in cui sono realizzate e nei quattro successivi.

L'evidenza pubblica, a doppio oggetto, riguarda sia la cessione delle partecipazioni che la contestuale assegnazione del servizio per cinque anni.

In caso di società mista, al socio privato detentore di una quota di almeno il 30% deve essere riconosciuto il diritto di prelazione.

4. Finalità istituzionali

La legge 190/2014 conserva espressamente i vincoli posti dai commi 27-29 dell'articolo 3 della legge 244/2007, che recano il divieto generale di *“costituire società aventi per oggetto attività di produzione di beni e di servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali, né assumere o mantenere direttamente partecipazioni, anche di minoranza, in tali società”*.

E' sempre ammessa la costituzione di società che producano servizi di interesse generale, che forniscano servizi di committenza o di centrali di committenza a livello regionale a supporto di enti senza scopo di lucro e di amministrazioni aggiudicatrici.

L'acquisto di nuove partecipazioni e, una tantum, il mantenimento di quelle in essere, devono sempre essere autorizzate dall'organo consiliare con deliberazione motivata da trasmettere alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti.



II – Le partecipazioni dell’ente

1. Le partecipazioni societarie

Il comune di Predore partecipa al capitale delle seguenti società:

N.	SOCIETA'	C.F.	DATA	CAPITALE SOCIALE	PARTECIPAZIONE	MISURA PARTEC.
			COSTITUZIONE			
1	COGEME - SERVIZI PUBBLICI LOCALI S.P.A. IN BREVE COGEME S.P.A.	00298360173	30/04/1996	€ 4.216.000,00	116 AZIONI ORDINARIE pari a nominali: € 359,60	0,01%
2	SERVIZI COMUNALI S.P.A.	02546290160	27/04/1998	€ 4.787.200,00	344 AZIONI ORDINARIE pari a nominali: € 137.600,00	2,87%
3	UNIACQUE S.P.A.	03299640163	22/11/2006	€ 2.040.000,00	3.536 AZIONI ORDINARIE pari a nominali: € 3.536,00	0,17%
4	TUTELA AMBIENTALE DEL SEBINO S.R.L.	98002670176	14/11/2002	€ 100.000,00	1.220 AZIONI ORDINARIE pari a nominali: € 1.220,00	1,22%

Le partecipazioni societarie di cui sopra sono oggetto del presente Piano.

2. Altre partecipazioni e associazionismo

Per completezza, si precisa che il Comune di Predore, oltre a far parte della Comunità Montana dei Laghi Bergamaschi, partecipa in altri organismi come di seguito indicato:

- Autorità di Bacino Lacuale dei Laghi d’Iseo, Endine e Moro;
- Consorzio Bacino Imbrifero Montano Fiume Oglio;

L’adesione a questi organismi, essendo “*forme associative*” di cui al Capo V del Titolo II del d.lgs. 267/2000 (TUEL), non è oggetto del presente Piano.



III – Il Piano operativo di razionalizzazione

1. COGEME S.p.a.

Cogeme, nata nel 1970 per metanizzare la Franciacorta, è una delle prime Società per azioni dei Comuni in Italia. E' nata per garantire ai propri Comuni-azionisti dei servizi di pubblica utilità a prezzi contenuti e di qualità. Le quote azionarie sono totalmente detenute da 70 Amministrazioni comunali delle province di Brescia e Bergamo, dal Consorzio Comunità di Zona e dalla Comunità montana di Valle Camonica. Attualmente è una holding di varie società che garantisce i servizi idrici, energetici, ambientali ed informatici in un bacino di 400.000 abitanti.

Alcuni anni fa ha costituito LGH, uno dei principali operatori italiani, presente con proprie società operative sul territorio bresciano e bergamasco, tra cui Linea Gestioni, che si occupa di raccolta e trasporto rifiuti.

Cogeme è uno strumento che consente agli Enti Locali di realizzare i propri compiti istituzionali di controllo e vigilanza dell'attività svolta dai gestori dei servizi pubblici.

Gli obiettivi strategici di Cogeme spa sono la gestione di partecipazioni in società di erogazione di servizi pubblici, la gestione dei servizi pubblici affidati, lo sviluppo della gestione associata dei servizi ai Comuni e il sostegno allo sviluppo economico-sociale del territorio.

Attualmente la partecipazione del Comune è pari allo **0,01%** del capitale.

E' intenzione dell'amministrazione mantenere la partecipazione, seppur minoritaria, nella società in considerazione della strategicità degli obiettivi sopracitati in quanto ritenuta indispensabile al perseguimento di finalità istituzionali.

Vengono indicati in seguito alcuni prospetti di sintesi dei bilanci societari riferiti al triennio 2011/2013:



COGEME SPA

Importi in Euro riferiti alla chiusura dell'esercizio

Stato patrimoniale al 31/12	2011	2012	2013
Attivo			
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti	0	0	0
B) Immobilizzazioni	104.691.349	106.160.574	111.136.801
C) Attivo circolante	43.955.014	41.723.043	28.350.587
D) Ratei e risconti	284.169	266.642	371.052
Totale Attivo	148.930.532	148.150.259	139.858.440
Passivo			
A) Patrimonio netto	79.278.922	78.817.637	81.283.171
B) Fondi per rischi e oneri	29.706.987	26.940.450	24.396.069
C) Trattamenti fine rapporto lavoro subordinato	227.940	42.163	42.868
D) Debiti	39.521.879	41.746.102	33.591.812
E) Ratei e risconti	194.804	603.907	544.520
Totale Passivo	148.930.532	148.150.259	139.858.440
Conto economico			
A) Valore della produzione	11.367.245	13.193.056	10.855.929
B) Costi della produzione	12.558.075	13.700.159	11.839.757
Differenza tra valore e costi della produzione (A-B)	-1.190.830	-507.103	-983.828
C) Proventi e oneri finanziari	3.099.355	1.443.152	2.489.857
D) Rettifiche di valore di attività finanziarie	2.146.558	1.544.687	1.297.815
E) Proventi e oneri straordinari	331.559	-171.831	434.540
Risultato prima delle imposte	4.386.642	2.308.905	3.238.384
Imposte sul reddito dell'esercizio	-380.425	-331.810	-318.197
Utile (perdita) dell'esercizio	4.767.067	2.640.715	3.556.581



2. SERVIZI COMUNALI S.p.a.

Servizi Comunali S.p.A. è una società a capitale interamente pubblico detenuto da 56 enti soci: 55 comuni e una comunità montana. Nata nel 1997 con le modalità previste dall'art. 22 - comma 3°, lett. e) della legge 08.06.1990 n. 142, che individuava le forme di gestione dei servizi pubblici locali, oggi la società eroga servizi per 81 comuni, soci e non soci, raggruppando a diverso titolo 350.000 cittadini serviti. Con 4 sedi operative dislocate sul territorio lombardo Servizi Comunali copre un'area geografica che va dal Basso Sebino verso la valle Calepio, fino alla città di Bergamo per poi risalire le valli Seriana e Brembana e ridiscendere nella media e bassa pianura Bergamasca. Alla società partecipano, inoltre, tre comuni della provincia di Milano e tre comuni della provincia di Brescia.

La società propone un'ampia gamma di servizi di pubblica utilità, operando nel pieno rispetto delle normative di legge in materia di tutela ambientale, qualità e sicurezza:

- raccolta, trasporto, smaltimento, recupero dei rifiuti solidi urbani differenziati e non;
- gestione dei centri comunali di raccolta rifiuti;
- consulenza qualificata in campo ambientale sulle problematiche relative alle normative ed agli adempimenti amministrativi.
- riscossione TARSU / TIA
- informatizzazione di centri comunali di raccolta rifiuti, con gestione della trasformazione della tassa ed introduzione di diverse simulazioni tariffarie;
- informatizzazione uffici e reti di trasmissione dati;
- gestione del ciclo idrico integrato.
- gestione tributi locali
- campagne informative e di sensibilizzazione presso le scuole e con le diverse modalità di impiego dei media.

I servizi erogati vengono personalizzati sulle esigenze territoriali e amministrative di ogni comune servito collaborando con le amministrazioni pubbliche locali per garantire il massimo livello di efficienza, di economicità e di soddisfazione dei cittadini.

L'esperienza acquisita negli anni, l'innovazione costante dei sistemi di gestione e del parco mezzi, la rete di collaborazioni instaurate e la selezione di personale qualificato permettono di ripagare ampiamente gli enti che hanno creduto nell'idea di:

- offrire ai cittadini servizi di qualità;
- perseguire strategie per l'abbattimento dei costi degli smaltimenti nel massimo rispetto dell'ambiente;
- dare valore ai capitali investiti e produrre reddito sul lavoro svolto;
- creare nuovi posti di lavoro;

Attualmente la partecipazione del Comune è pari allo **2,87%** del capitale.

L'Amministrazione del Comune di Predore ritiene di confermare la partecipazione alla Servizi Comunali S.p.A. in considerazione:

- della rispondenza della Società ai requisiti previsti per l'affidamento in house providing;
- della solidità dell'azienda evidenziata dai bilanci dell'ultimo triennio;



- della concreta possibilità di usufruire di utili;
- della volontà dell'Amministrazione di valutare l'opportunità, alla scadenza dei contratti in essere, di affidare "in house providing" i servizi di igiene ambientale alla Società Servizi Comunali S.p.A.

Vengono indicati in seguito alcuni prospetti di sintesi dei bilanci societari riferiti al triennio 2011/2013:

SERVIZI COMUNALI SPA

Importi in Euro riferiti alla chiusura dell'esercizio

Stato patrimoniale	2011	2012	2013
Attivo			
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti	0	0	0
B) Immobilizzazioni	3.222.366	5.247.720	5.781.155
C) Attivo circolante	18.073.732	16.503.281	15.180.215
D) Ratei e risconti	394.016	323.117	286.660
Totale Attivo	21.690.114	22.074.118	21.248.030
Passivo			
A) Patrimonio netto	9.081.463	7.432.961	8.620.942
B) Fondi per rischi e oneri	0	0	0
C) Trattamenti fine rapporto lavoro subordinato	936.709	1.051.653	1.195.469
D) Debiti	11.659.145	13.572.159	11.426.842
E) Ratei e risconti	12.797	17.345	4.777
Totale Passivo	21.690.114	22.074.118	21.248.030
Conto economico			
A) Valore della produzione	17.579.999	18.586.840	19.392.602
B) Costi della produzione	15.935.137	16.693.031	17.365.393
Differenza tra valore e costi della produzione (A-B)	1.644.862	1.893.809	2.027.209
C) Proventi e oneri finanziari	-53.582	-38.593	-86.023
D) Rettifiche di valore di attività finanziarie	0	0	0
E) Proventi e oneri straordinari	-186	191.238	2.142
Risultato prima delle imposte	1.591.094	2.046.454	1.943.328
Imposte sul reddito dell'esercizio	683.625	705.457	759.758
Utile (perdita) dell'esercizio	907.469	1.340.997	1.183.570



3. UNIACQUE S.p.a.

UNIACQUE Spa è una società totalmente pubblica costituita il 20 marzo 2006 per la gestione in house del servizio idrico integrato sulla base dell'affidamento effettuato dall'Autorità d'ambito della provincia di Bergamo per una durata di 30 anni a decorrere dal 1° gennaio 2007. Il contratto di servizio che disciplina i rapporti tra la società e l'Ato è stato sottoscritto l'1 agosto 2006 e successivamente integrato il 4 giugno 2007.

Il servizio idrico integrato (S.I.I.) riguarda, in particolare, l'insieme dei servizi di prelievo, trasporto ed erogazione dell'acqua all'utente, la gestione dei sistemi fognari e la depurazione delle acque reflue.

Acquedotto: servizio costituito dalle fasi di captazione, adduzione e distribuzione per

- **Usi domestici**
- **Usi non domestici**, intesi come utenze pubbliche (scuole, ospedali, caserme, edifici pubblici, centri sportivi, mercati, stazioni ferroviarie, aeroporti...), utenze commerciali (uffici, negozi, supermercati, alberghi, ristoranti, lavanderie, autolavaggi...) e utenze agricole e industriali, purché, in questo ultimo caso, l'acqua venga erogata tramite l'acquedotto e non attraverso impianti dedicati.

Fognatura: servizio di raccolta e convogliamento delle acque reflue domestiche e industriali scaricate in pubblica fognatura.

Depurazione: servizio di trattamento presso gli impianti di depurazione di tutte le acque reflue domestiche e industriali scaricate in pubblica fognatura.

Attualmente la partecipazione del Comune è pari allo **0,17%** del capitale.

E' intenzione dell'amministrazione mantenere la partecipazione, seppur minoritaria, nella società in considerazione della strategicità degli obiettivi sopracitati in quanto ritenuta indispensabile al perseguimento di finalità istituzionali. Non sussistono oneri né contribuzioni a carico del bilancio Comunale.

Vengono indicati in seguito alcuni prospetti di sintesi dei bilanci societari riferiti al triennio 2011/2013:



UNIACQUE SPA

Importi in Euro riferiti alla chiusura dell'esercizio

Stato patrimoniale al 31/12	2011	2012	2013
Attivo			
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti	0	0	0
B) Immobilizzazioni	38.950.077	40.684.824	38.334.062
C) Attivo circolante	47.420.896	54.352.156	78.012.213
D) Ratei e risconti	32.131.573	761.181	521.744
Totale Attivo	118.502.546	95.798.161	116.868.019
Passivo			
A) Patrimonio netto	5.992.310	8.707.193	23.408.419
B) Fondi per rischi e oneri	1.772.415	1.301.421	2.362.103
C) Trattamenti fine rapporto lavoro subordinato	1.760.788	1.739.521	4.237.072
D) Debiti	108.901.510	83.785.517	86.181.491
E) Ratei e risconti	75.523	264.509	678.934
Totale Passivo	118.502.546	95.798.161	116.868.019
Conto economico			
A) Valore della produzione	60.018.940	66.046.395	95.140.020
B) Costi della produzione	54.589.137	55.355.376	71.112.340
Differenza tra valore e costi della produzione (A-B)	5.429.803	10.691.019	24.027.680
C) Proventi e oneri finanziari	-763.347	-1.190.126	-889.615
D) Rettifiche di valore di attività finanziarie	0	0	0
E) Proventi e oneri straordinari	1.031.494	-4.558.425	-264.028
Risultato prima delle imposte	5.697.950	4.942.468	22.874.037
Imposte sul reddito dell'esercizio	2.841.786	2.227.585	8.172.811
Utile (perdita) dell'esercizio	2.856.164	2.714.883	14.701.226



4. TUTELA AMBIENTALE DEL SEBINO S.r.l.

La società è nata per la realizzazione e gestione della rete di depurazione e collettamento del lago d'Iseo. Nel 2010 per disposizione legislativa e volontà dei soci la gestione è stata affidata rete di depurazione e collettamento del lago d'Iseo per la parte bergamasca ad Uniacque S.p.A. Attualmente, pertanto, la società si occupa della gestione dei canoni di concessione amministrativa delle reti, impianti ed altre dotazioni patrimoniali concesse alle società di gestione ed erogazione del servizio idrico integrato. La società opera in forma di srl a seguito di atto di trasformazione deliberato in data 13.06.2011 contestualmente è stato ridotto il capitale sociale precedentemente ammontante ad euro 1 milione e portato a 100 mila euro.

È partecipata da trentotto enti locali di cui trentasei amministrazioni comunali e le Province di Bergamo e Brescia.

Attualmente la partecipazione del Comune è pari allo **1,22%** del capitale.

E' intenzione dell'amministrazione mantenere la partecipazione, seppur minoritaria, nella società in considerazione della strategicità degli obiettivi sopracitati in quanto ritenuta indispensabile al perseguimento di finalità istituzionali. Non sussistono oneri né contribuzioni a carico del bilancio Comunale.

Vengono indicati in seguito alcuni prospetti di sintesi dei bilanci societari riferiti al triennio 2011/2013:



TUTELA AMBIENTALE DEL SEBINO SRL

Importi in Euro riferiti alla chiusura dell'esercizio

Stato patrimoniale	2011	2012	2013
Attivo			
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti	0	0	0
B) Immobilizzazioni	22.389.100	22.300.642	22.242.274
C) Attivo circolante	7.803.749	6.994.262	6.352.879
D) Ratei e risconti	111	10.688	0
Totale Attivo	30.192.960	29.305.592	28.595.153
Passivo			
A) Patrimonio netto	15.688.067	15.701.956	15.716.451
B) Fondi per rischi e oneri	10.371	10.371	0
C) Trattamenti fine rapporto lavoro subordinato	4.194	5.888	7.495
D) Debiti	4.837.458	4.587.135	4.252.979
E) Ratei e risconti	9.652.870	9.000.242	8.618.228
Totale Passivo	30.192.960	29.305.592	28.595.153
Conto economico			
A) Valore della produzione	997.241	375.453	261.451
B) Costi della produzione	928.179	368.325	249.433
Differenza tra valore e costi della produzione (A-B)	69.062	7.128	12.018
C) Proventi e oneri finanziari	2.158	8.769	5.972
D) Rettifiche di valore di attività finanziarie	0	0	0
E) Proventi e oneri straordinari	0	-1	-867
Risultato prima delle imposte	71.220	15.896	17.123
Imposte sul reddito dell'esercizio	7.784	2.007	2.628
Utile (perdita) dell'esercizio	63.436	13.889	14.495



IV – Valutazioni e conclusioni

Tenuto conto che i criteri legali (art. 1, comma 611, legge 23 dicembre 2014, n. 190) di valutazione per la razionalizzazione delle partecipazioni societarie sono i seguenti:

- a) eliminazione delle società e delle partecipazioni societarie non indispensabili al perseguimento delle proprie finalità istituzionali, anche mediante messa in liquidazione o cessione;
- b) soppressione delle società che risultino composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;
- c) eliminazione delle partecipazioni detenute in società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali, anche mediante operazioni di fusione o di internalizzazione delle funzioni;
- d) aggregazione di società di servizi pubblici locali di rilevanza economica;
- e) contenimento dei costi di funzionamento, anche mediante riorganizzazione degli organi amministrativi e di controllo e delle strutture aziendali, nonché attraverso la riduzione delle relative remunerazioni.

Esaminati i bilanci, i contratti societari e l'attività svolta dalle partecipate, l'attività desunta anche dalle informazioni dei siti internet delle stesse società, si ritiene di avere già attivato un percorso finalizzato alla razionalizzazione delle società partecipate e si conferma pertanto l'interesse al mantenimento della partecipazione del Comune di Predore nelle stesse.